



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*



Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.



DIFENDIAMO LA SANTA COMUNIONE... IN BOCCA E IN GINOCCHIO

POICHÉ ESISTE UN PIANO MASSONICO
PER LA DISTRUZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA



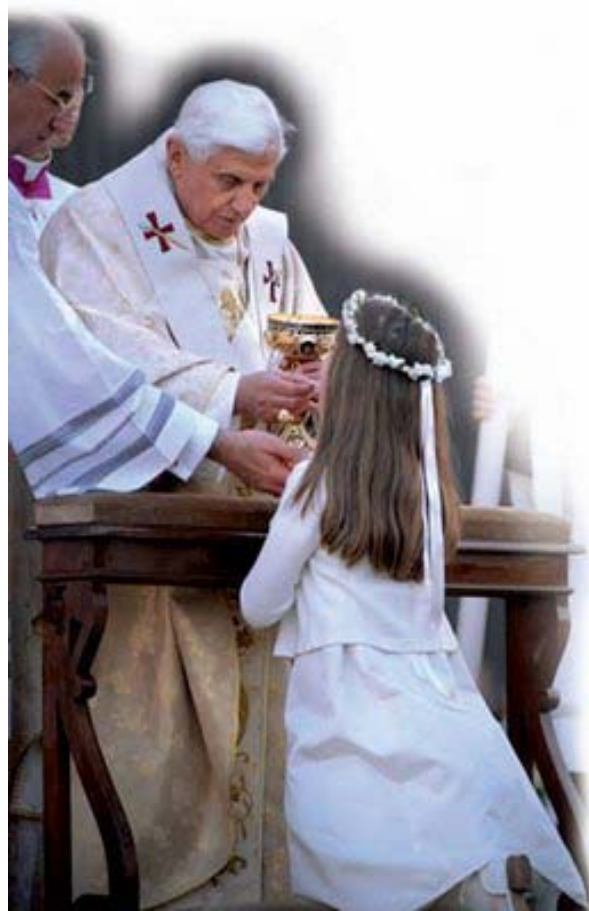
a cura di
Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown che assume la forma di una *conchiglia*.



LA SANTA COMUNIONE... IN BOCCA E IN GINOCCHIO

ESISTE UN PIANO MASSONICO PER LA DISTRUZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA



PAPA BENEDETTO XVI



tratto da:

LA RIVELAZIONE data a Conchiglia
Opera Divina in XII volumi dal titolo: BENTORNATO MIO SIGNORE
I volume – pag. 47

23 maggio 2000 - 01.45 - Gesù

“ IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
non è altro che una vecchia intesa di leggi abrogate e non.
IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
è un silenzio da Me non voluto di cose sante da rivelare.
IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
nuoce a tutti i Miei figli devoti
che sperano sempre in un mondo più santo e più testimone di Me.
IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
è fatto di molti Potenti nascosti tra candide vesti...
il mondo che avete creato non è quello voluto da Me.
IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
è fatto di leggi antiquate.
Apritevi figli ad una unione santa
fatta da tanti Miei figli che pregano DIO con il cuore.
IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
è fatto di preconcetti inerenti le SACRE SCRITTURE
interpretate in modo scorretto.
RILEGGETE FIGLI I MIEI TESTI SACRI
GUARDATE AL SOLE CHE ABBAGLIA IL CUORE.
IL SOLE È IL MIO CORPO DIVINO RACCHIUSO NELL'OSTIA SANTA
I SUOI RAGGI INFONDON CALORE...
UN CALORE CHE RAGGIUNGE IL CUORE.
Non profanateMi figli.
IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
è il pianto di molti innocenti Miei figli
che hanno il torto di testimoniare eventi dai tanti perigli.
Queste parole son da meditare... non sono farina di sacco che scrive.
IL MURO CHE DIVIDE LA CHIESA
è fatto di tanta miseria... miseria nel fare le cose di Dio tutto Santo.
BciateMi figli... col cuore adorateMi
nel Sacramento che avete tolto dal Mio Sacro Altare.
NON È IL MIO POSTO QUELLO CHE MI AVETE RISERVATO
IO VOGLIO IL MIO CENTRO CHE È IL CENTRO DEL MONDO.
La Mia Chiesa è divisa in quattro:
i Cardinali... i Vescovi... i Presbiteri... e i Seminaristi.
Quand'è che vi unirete in coro?
AmateMi in semplicità.



*Dove sono i Miei umili imitatori?
Le vesti son troppo ricche... le pompe esagerate
i digiuni più non si fanno... e l'Abito Talare?
Non vi riconoscono più!
Voi fate progetti di carità ma senza preghiera.
Non servirà sfamare i Miei figli
se l'Anima è vuota prima o poi morirà...
ma la pancia più vuota più santa sarà quando chiamerò a Me.
Scrivi Conchiglia e non ti fermare...
devo ancora dettare quel che Mi preme di più:
QUELL'OSTIA MIA SANTA...
È PROFANATA DA MOLTI MIEI SACERDOTI
CHE INCURANTI DEL DONO CHE HANNO...
MI PONGONO IN MANI CHE NON SON CONSACRATE!
IN BOCCA E IN GINOCCHIO MI DEVON DARE
E IL LOR MODERNISMO ABBANDONARE.
L'OSTIA SANTA CONTIENE ME...
E NON VOGLIO CHE ALTRE MANI
SI CONFONDANO CON LE VOSTRE MANI
E POI QUEL SEGNO DELLA PACE...
MENTRE PACE NEL CUOR NON C'È
VI DISTRAE DA UN MOMENTO SANTO MENTRE VI VOGLIO SU DI ME!
INGINOCCHIATEVI FIGLI DURANTE LA MIA MESSA...
SONO IO CHE SOFFRO ANCORA NEL VEDERVI COSÌ FREDDI.
SONO IO CHE STO MORENDO SOPRA IL LEGNO DELLA CROCE
CHE RISPANDO SANGUE E ACQUA PEI PECCATI DEI MIEI FIGLI.
Dai Conchiglia...
scrivi questo... IO TRA UN PO' RITORNO PRESTO
DÒ ANCORA DEI MOMENTI a quei figli Miei incoscienti...
metti mano al tuo rosario e completa la preghiera.”*





XXV CONGRESSO EUCARISTICO IN ANCONA

**LA COMUNIONE NON SULLA MANO
UNA BONIFICA PRIORITARIA ED URGENTISSIMA
AD ESEMPIO PER TUTTE LE DIOCESI DEL MONDO**

**CHI MANGIA E BEVE SENZA RICONOSCERE IL CORPO DEL SIGNORE,
MANGIA E BEVE LA PROPRIA CONDANNA**

Documento Ufficiale del Card. Caffarra sulla Comunione in mano



**CARLO
DEL TITOLO DI S. GIOVANNI BATTISTA DEI FIORENTINI DELLA SANTA ROMANA
CHIESA
PRETE CARDINALE CAFFARRA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI BOLOGNA
GRAN CANCELLIERE DELLA FACOLTA TEOLOGICA DELL'EMILIA-
ROMAGNA**

**Cancelleria Arcivescovile Prot. 2224 Tit. 1 Fasc. 6 Anno 2009
DISPOSIZIONI SULLA DISTRIBUZIONE
DELLA COMUNIONE EUCARISTICA**

Fin dalle sue origini la Chiesa apostolica ha espresso la convinzione di fede che i discepoli s'incontrano con il Risorto, ne fanno esperienza nel primo giorno dopo il sabato ascoltando la Parola di Dio e la sua spiegazione e spezzando il pane eucaristico (cfr. Lc 24, 13-35; At 20, 7-12). San Giustino nella I Apologia, al n. 67 testimonia l'ulteriore sviluppo di questa prassi.



La predicazione degli apostoli, poi, illustrava ai fedeli la grandezza del Sacramento dell'altare e le disposizioni interiori necessarie per potervi partecipare con frutto, senza correre il rischio di mangiare e bere la propria condanna (cfr. 1Cor 11,29), ma al contrario perché mangiando di quel pane, Corpo di Cristo dato per la vita del mondo, chi crede possa avere la vita eterna (cfr. Gv 6,51).

È quindi preciso dovere dell'apostolo esortare spesso i cristiani perché possano ricevere degnamente il Corpo di Cristo plasmando la propria vita ad immagine di Colui che nel sacramento viene ricevuto.

La pietà e la venerazione interiore con cui i fedeli si accostano all'Eucaristia si manifesta anche esteriormente nel modo con cui essi ricevono il Pane consacrato.

La catechesi dei pastori non manchi dunque di soffermarsi anche sul modo con cui ci si può accostare all'Eucaristia perché si eviti il più possibile che il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia sia trattato con superficialità o addirittura in modo irriverente o, peggio ancora, sacrilego.

Dobbiamo infatti prendere atto che purtroppo si sono ripetuti casi di profanazione dell'Eucaristia approfittando della possibilità di accogliere il Pane consacrato sul palmo della mano, soprattutto, ma non solo, in occasione di grandi celebrazioni o in grandi chiese oggetto di passaggio di numerosi fedeli.

Per tale motivo è bene vigilare sul momento della santa Comunione partendo dall'osservanza delle comuni norme ben note a tutti.

La distribuzione dell'Eucaristia avvenga in modo pacato ed ordinato, sia fatta in primo luogo dai ministri ordinati (presbitero e diacono); solo in loro mancanza dai ministri a ciò istituiti (accoliti). Solo in casi veramente eccezionali si ricorra ad altri ministri istituiti (lettori), alle religiose o a fedeli ben preparati.

Durante la Comunione i ministranti assistano il ministro, per quanto possibile, vigilando che ogni fedele dopo aver ricevuto il Pane consacrato lo consumi immediatamente davanti al ministro e che per nessun motivo venga portato al posto, oppure riposto nelle tasche o in borse o altrove, né cada per terra e venga calpestato.

L'Eucaristia è infatti il bene più prezioso che la Chiesa custodisce, presenza viva del Signore Risorto; tutti i fedeli si devono sentire chiamati a fare ogni sforzo perché questa presenza sia onorata prima di tutto con la vita e, poi, con i segni esteriori della nostra adorazione.

In ogni caso, considerata anche la frequenza in cui sono stati segnalati casi di comportamenti irriverenti nell'atto di ricevere l'Eucaristia, disponiamo che a partire da oggi nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro, nella Basilica di S. Petronio e nel Santuario della B.V. di San Luca in Bologna i fedeli ricevano il Pane consacrato solamente dalle mani del ministro direttamente sulla lingua.

Raccomandiamo poi a tutti i sacerdoti di richiamare al popolo loro affidato la necessità di essere in grazia di Dio per poter ricevere l'Eucaristia e il grande rispetto dovuto al sacramento dell'Altare: con la catechesi, la predicazione, la celebrazione attenta e amorosa dei Santi Misteri, educando i fedeli ad adorare il Dio fatto uomo con l'atteggiamento della vita e con la partecipazione curata in tutto, anche nei gesti, alla Mensa del Signore.

Esortiamo infine i fedeli a mettere ogni impegno perché l'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, sia sempre più amata e venerata, riconoscendo in essa la presenza stessa del Figlio di Dio in mezzo a noi.

Bologna, dalla Residenza Arcivescovile, 27 aprile 2009.
+Carlo Card. Caffarra Arcivescovo



IL PRO-VICARIO GENERALE DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

Carissimi confratelli,

forse vi sarete trovati anche voi in situazione di disagio di fronte a fedeli che manifestano una evidente leggerezza nel gesto di ricevere l'Ostia consacrata sulla mano.

Recentemente mi risulta che più di un parroco abbia ritenuto di richiamare pubblicamente ad una maggiore attenzione nell'osservanza precisa sul "come" si deve ricevere la Comunione sulla mano, di fronte a persone, ragazzi, ma non solo, che se ne sono andati via con l'Ostia in mano, senza fare la Comunione davanti al sacerdote come prescrive la regola.

Tutto questo, senza contare, poi, quello che (dicono) sia successo o succede o che può accadere! La possibilità che è stata concessa di ricevere l'Ostia consacrata sulla mano può, di fatto, originare "gravi abusi", perché c'è "chi porta via le Sacre Specie per tenerle come "souvenir", "chi le vende", o peggio ancora, "chi le porta via per profanarle in riti satanici". Anche se saranno fatti sporadici, tuttavia sono accaduti!... (cfr. quanto scrive il segretario della Congregazione per il Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti mons. Malcom Ranjith nella prefazione al volume dedicato alla Sacra Comunione da mons. Athanasius Schneider, LEV).

Queste ragioni hanno costretto il Cardinale Arcivescovo a emettere il decreto con cui si stabilisce che nella Chiesa Cattedrale di San Pietro, e nelle basiliche di San Petronio e di San Luca la comunione venga distribuita ai fedeli soltanto in bocca. In queste Chiese in effetti l'assemblea, sempre molto diversificata, è difficilmente controllabile e ripetuti episodi hanno purtroppo richiesto l'intervento del celebrante per evitare il sacrilegio. Nelle parrocchie i fedeli sono in gran parte conosciuti e il parroco può essere più sicuro della loro attitudine a compiere il gesto della comunione sulla mano con il rispetto dovuto e intervenire con opportuni richiami opportuni di tanto in tanto -per educare continuamente l'assemblea a partecipare alla liturgia in modo attivo e consapevole.

L'emanazione di questo decreto deve comunque farci riflettere, come presbiteri ai quali è dato il potere di consacrare e di custodire il sacramento dell'Eucaristia, per verificare e promuovere sempre quell'atteggiamento di riverenza verso le "Sacre Specie" che non deve affievolirsi e sfociare nella mancanza di raccoglimento e in uno spirito di disattenzione e superficialità. L'apostolo Paolo nella lettera ai Corinti (11,29) scrive parole molto dure a riguardo: "perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna". Mettiamo ogni impegno, invece affinché la comunione al corpo di Cristo sia per noi ministri e per i fedeli vera benedizione.

Con l'augurio di un intenso cammino pasquale rivolgo a tutti i miei saluti fraterni,

Mons. Gabriele Cavina



LA COMUNIONE SULLA MANO

A cura di Vincenzo Speciale

Argomenti liberamente tratti dal libro "L'Anticristo" – Reverito Edizioni

UN ARTICOLO-INTERVISTA CHE AIUTA A FAR APRIRE GLI OCCHI SULLE NEFASTE CONSEGUENZE DELLA COMUNIONE SULLA MANO

Dopo il Concilio Vaticano II, la Comunione nella mano è stato un deplorabile abuso introdotto in alcune nazioni nordiche influenzate dal protestantesimo e tale abuso è serpeggiato purtroppo qua e là anche in Italia.

Dapprima Papa Paolo VI oppose un secco rifiuto, raccomandando energicamente di restare fermi al modo tradizionale di ricevere la Comunione sulla lingua ed elenca, fra i motivi della sua contrarietà:

- 1) **la Comunione sulla lingua previene molto più efficacemente il pericolo delle profanazioni e della caduta dei frammenti;**
- 2) **il timore che la Comunione data sulla mano avrebbe illanguidito la fede e il fervore eucaristico del popolo;**
- 3) **si sarebbe prestata a un traviamiento del profondo significato del dogma secondo teorie ereticali serpeggianti fin d'allora.**

Per tutti questi motivi Papa Paolo VI, mentre da una parte esortava con veemenza a restare fedeli alla Comunione sulla lingua, dall'altra parte consultava l'episcopato universale. I vescovi, a stragrande maggioranza, si pronunziavano a favore della Comunione sulla lingua.

In seguito, ad abuso già introdotto, Paolo VI (per limitare e circoscrivere l'abuso), il 28 maggio 1969, con l'istruzione «Memoriale Domini» concedeva il permesso della Comunione nella mano soltanto nel caso che la maggioranza dei due terzi di ciascuna Conferenza Episcopale avesse insistito.

La Conferenza Episcopale Italiana, dopo aver stentato per vent'anni, ha raggiunto la maggioranza prescritta nel maggio del 1989 e così anche in Italia è stato concesso il permesso della Comunione sulla mano.

D - Taluni dicono che la Comunione sulla lingua non è conveniente per motivi d'igiene, evitando al sacerdote l'occasione di toccare la lingua dei fedeli e diffondere delle infezioni, come per esempio

l'odierna

Aids.

R - Premesso che l'Aids non si trasmette con la saliva, ma con altri mezzi ben noti ormai a tutti, si risponde che la preoccupazione dell'igiene è del tutto pretestuosa, poiché l'inconveniente di toccare la lingua dei fedeli accade molto raramente. Infatti tanto il sacerdote quanto i fedeli usano la massima diligenza per evitarlo. E se qualche volta si dovesse verificare, il sacerdote può rimediare subito lavandosi l'estremità delle dita con l'acqua dell'ampollina disponibile sull'altare. Proprio per motivo d'igiene, il sacerdote, prima di celebrare la Messa, suole lavarsi le mani, per cui nelle sacrestie c'è sempre un lavandino con acqua corrente. Durante la messa, dopo l'offertorio, il sacerdote si lava ancora una volta le dita. Quindi il motivo d'igiene non regge affatto.



Invece è proprio con la Comunione nella mano che i fedeli divengono veicolo d'infezioni contro se stessi. Le mani infatti che ricevono l'ostia hanno toccato inevitabilmente maniglie e passanti di case e di negozi; hanno toccato sostegni di autobus; hanno maneggiato denaro carico di milioni di microbi; hanno stretto la mano di conoscenti e dello stesso vicino di banco nel dargli il solito «segno di pace» ecc... e i bambini, che giocano e toccano tutto, hanno le mani pulite? E perché quando ci si comunica sotto le due specie per «intinzione» (cioè bagnando la particola nel vino consacrato) è prescritto di dare l'ostia soltanto sulla lingua? Il motivo d'igiene in questo caso non vale più? Soltanto l'ipocrisia può suggerire la Comunione nella mano per motivo d'igiene!

D - *Qualcuno dice: è poco serio e dignitoso ricevere la Comunione sulla lingua, facendosi imboccare come un bambino.*

R - Questo non è vero, perché l'Eucaristia non è un cibo umano ma un cibo divino. La Comunione è la consumazione della vittima divina, Gesù Cristo, immolatosi misticamente nella Santa Messa, che è la rinnovazione del sacrificio della Croce. L'uomo davanti a Dio non può mai presumere di essere adulto, dovendo invece sentirsi e comportarsi come un bambino, sempre bisognoso d'essere imboccato, nella piena consapevolezza della propria assoluta impotenza nel campo soprannaturale.

D - *Quali sono gli inconvenienti più gravi della Comunione sulla mano?*

R - Gli inconvenienti principali e più gravi sono: la dispersione dei frammenti e la profanazione dell'ostia
santa.

- Dispersione dei frammenti.

Alcuni teologi, eretici moderni, insegnano che nei frammenti (particelle, anche piccolissime, staccatesi dalla particola consacrata) non c'è Cristo. La Chiesa invece, nel Concilio di Firenze (1437-45) e nel Concilio di Trento (1545-65), ha definito infallibilmente che Gesù Cristo è tutto presente tanto nei frammenti, quanto nell'Ostia intera. È assolutamente arbitrario, come vorrebbero gli eretici moderni, precisare la grandezza del frammento, a cui accennano i due Concili, perché vi sia la presenza di Cristo. L'unico criterio pratico è quello fondato sulla facoltà visiva d'ogni individuo normale. È innegabile infatti che finché un frammento è umanamente visibile, anche se di grandezza minima, in esso sussistono tutte le proprietà della sostanza specifica del pane, indicativa certamente della reale presenza di Cristo. L'oro, anche se ridotto a un granellino appena visibile, resta oro, non cambia natura diventando per esempio ferro. Perciò è falso quanto dicono gli eretici moderni che «nessuno chiama più pane un pezzetto macinato e ridotto in polvere». Il pane, anche ridotto in polvere, resta sempre pane, come il «pan-grattato» che ogni casalinga usa per condire le vivande, così come usa lo zucchero, il caffè, il sale, il pepe, polverizzati a tal punto da risultare appena palpabili, perché nessuna delle loro quasi microscopiche particelle perde la sua natura. Quindi è chiaro che la natura di una sostanza è tutta in tutte le parti delle dimensioni che la contengono. Così, per esempio, in tutte le parti dell'aria c'è la natura dell'aria; in tutte le parti anche minime di un pane c'è la sostanza del pane. Per questo, fin dai primi tempi della Chiesa, uno dei più angosciosi motivi di trepidazione era la caduta a terra dei frammenti. Per esempio Tertulliano (160-222) dice: «**Soffriamo quando per disgrazia succede che qualcosa del calice o del pane consacrato ci cade a terra**». E Sant'Ippolito (II-III sec.) raccomanda: «**Ciascuno stia attento che qualche frammento non abbia a cadere a terra e perdersi, perché è il corpo di Cristo**». San Cirillo di Gerusalemme (316-386) raccomanda: «**Nessuna particella del pane consacrato vada perduta perché molto più preziosa dell'oro e delle gemme**».



Perciò anche nei frammenti più piccoli c'è realmente presente Gesù Cristo. Per questo motivo si usa il piattino sotto il mento dei fedeli che ricevono la Comunione sulla lingua, affinché nessun frammento cada per terra.

Ora se con la Comunione sulla lingua, nonostante queste precauzioni, qualche piccolo frammento cade sul piattello, da dove il Sacerdote lo fa cadere nel calice per sumerlo, con la Comunione sulla mano chi potrà frenare la caduta dei frammenti sul pavimento della Chiesa, dove verranno calpestati dai passanti? Che questi frammenti siano grandi o minimi, che siano tanti o pochi, non cambia la sostanza del problema e cioè la sistematica profanazione del Corpo di Cristo.

- Profanazione dell'Ostia consecrata.

La Comunione sulla mano corrisponde a un preciso piano predisposto dai nemici di Cristo e della sua Chiesa.

Il periodico francese «Vers demain» rivelando, nel 1970, un piano massonico, dava la seguente informazione: «Esistono tre fasi del piano massonico:

- 1) si deve riuscire con tutti i mezzi a far sì che nella Chiesa Cattolica si riceva la Santa Comunione in piedi;**
- 2) si deve arrivare a fare in modo che l'Ostia sia data in mano ai comunicandi, per far sparire lentamente la fede e la devozione ed arrivare, così, all'ultima tappa;**
- 3) i credenti in tal modo vengono portati a credere che l'Eucaristia sia solo un pezzo di pane, un simbolo della Cena e, in definitiva, un simbolo della comune fratellanza mondiale» (cfr. Rivista "Chiesa Viva" - novembre 1971)".**

Con la Comunione sulla mano si va incontro a ogni sorta di abusi e di profanazioni. Già dall'autunno del 1969 (da quando cioè si cominciò a concedere il permesso della Comunione sulla mano) i sacrilegi cominciarono a moltiplicarsi.

Qualche esempio, tra i tanti, documentati e riportati dalla menzionata rivista "Chiesa Viva" (novembre 1971): "In una trattoria, un giovane tagliuzzò un'Ostia con un paio di forbici, per constatare se ne uscisse del sangue, e poi la gettò nel gabinetto". Novembre 1969 - Togenburg - San Gallo. "Il parroco H. di S.B. ha confermato che un bambino aveva portato a casa un'Ostia e l'aveva data da mangiare al cane". "In Olanda, degli scolari avevano una fiorente raccolta di Ostie consacrate, che erano state ricevute abusivamente per mezzo della Comunione in mano. Esse furono raccolte e inchiodate, come farfalle, ad una parete. In questo modo se ne trovarono circa duecento". Sono fatti documentati e, chi volesse accertarsene, confronti la summenzionata rivista.

A queste testimonianze certe se ne potrebbero aggiungere innumerevoli altre, relativamente ai dieci anni intercorsi tra il 1970 e il 1980, quando cioè Papa Giovanni Paolo II lanciò un grido d'allarme: **«Giungono voci su casi di deprecabili mancanze di rispetto nei confronti delle Specie eucaristiche...»** ("Dominicae Cenaе", N. II).

In questi ultimi anni, in alcune Chiese d'Italia, si sono verificati furti notturni di Ostie consacrate per usarle nelle Messe nere, che di recente stanno dilagando in modo impressionante. Con la concessione della Comunione sulla mano, i ladri di particole consacrate non avranno più bisogno di compiere rischiosi furti notturni, perché le Ostie consacrate verranno a riceverle tranquillamente in mano dagli stessi Sacerdoti. I malintenzionati approfittano della Comunione sulla mano e, fingendo di portarsi l'Ostia alla bocca, la fanno abilmente scivolare nella manica, nel taschino, nel fazzoletto o nella borsa, ecc., e poi vanno a venderla a loschi fattucchieri per i loro orribili intrugli, oppure ai membri di sette sataniche per le loro nefande liturgie delle messe nere.



Ciò risulta facilitato dal fatto che il Sacerdote, occupato a distribuire la Comunione ad altri, non può aspettare, specialmente quando i comunicandi sono molti, che il fedele, restando alla sua presenza come è prescritto, si porti l'Ostia in bocca. Quindi al Sacerdote manca il tempo necessario per osservare dove va a finire l'Ostia consacrata. Gli stessi pii fedeli, attenti alla loro comunione, non baderanno a quella degli altri e quindi i malintenzionati vengono facilitati nell'asportazione dell'Ostia. Tutto questo non è frutto di fantasia, ma sono fatti accertati, documentati. Quel che si è verificato all'estero, si va ripetendo anche in Italia, presa di mira dai nemici di Cristo quale centro del mondo cattolico.

A Roma le profanazioni si vanno moltiplicando. Sono state trovate Ostie gettate sui banchi, sui gradini d'ingresso... Non passa settimana che in San Pietro non si debba rincorrere qualcuno che si porta via l'Ostia... come souvenir; dopo le grandi Messe solenni celebrate sul sagrato, sogliono trovarsi, sul selciato della piazza, numerose particole, intere o frantumate, finite sotto i piedi della folla. Riportiamo in sintesi quanto segue dalla rivista "Il segno del soprannaturale" (febbraio-marzo 1990): «Succede anche in Italia ciò che è successo e continua a succedere in tante altre nazioni: ricevere le Ostie consacrate sulla mano, trafugarle e andarle a vendere a un prezzo che oscilla dalle cinquanta alle centomila lire, ai Centri massonici che hanno organizzato una fitta rete di raccolta di particole consacrate per distribuirle ai gruppi satanici, che le adoperano nei riti delle messe nere». Non è possibile accennare a quello che si fa in queste messe nere perché, come ho già accennato nei capitoli precedenti e a tale riguardo, è troppo osceno, troppo nefando e satanico. Le Ostie consacrate vengono profanate nel modo più obbrobrioso al canto di inni a Satana, come per esempio: «Salve vincitore dell'infame Cristo. Onore e gloria al nostro salvatore Satana».

Tutto questo è un fatto tristissimo che purtroppo avveniva con molta frequenza in tante diocesi d'Italia già prima che entrasse in vigore il permesso della Comunione sulla mano.

I sopra accennati centri massonici, che da parecchio tempo hanno organizzato una fitta rete di raccolta e distribuzione di particole consacrate (rubate o ricevute sulla mano, perché in certe diocesi italiane è già da anni che si dà la Comunione sulla mano), sono molti. Con certezza possiamo fare i nomi dei centri di Catania, Messina, Siracusa, Reggio Calabria, Taranto, Bari (2 centri), Napoli (5 c.), Roma (26 c.), Firenze (2 c.), Arezzo (7 e.), Terni (6 c.), Pisa (8 c.), Genova (12 c.), Milano (23 c.), Torino (17 c.), Brescia (15 c.), Verona (32 c.), Bassano del Grappa (14 c.), Vicenza (13 c.), Bologna (4 c.), Ferrara (3 c.), Padova (9 c.), Venezia (4 c.), Pordenone (15 c.), Udine (4 c.), Trieste (12 c.). Come si vede, è una mappa tristissima! E non è affatto completa! E non sono nominati certi paesi di provincia! Ma è tutta una rete fittissima che aumenta ogni giorno. I gruppi satanici che praticano i riti delle messe nere, in Italia sono molti. Nel solo Triveneto ne operano oltre trecento, sostenuti da circa settecento gruppi di magia nera e pagati profumatamente dai maestri venerabili di logge massoniche. Nelle altre regioni italiane non sono da meno: si pensi alla Lombardia con centro Varese e Gallarate; al Piemonte con Torino e Pinerolo; alla Liguria con Genova e Imperia; all'Emilia Romagna con oltre cinquecento gruppi satanici operanti soprattutto nei paesi poveri dell'Appennino. Se poi diamo uno sguardo a tutte le altre regioni fino alla Sicilia, bisogna dire che in Europa l'Italia è divenuta peggiore della Francia, dell'Inghilterra, della Scozia.

E allora cosa concludere pastoralmente parlando? E allora quali precauzioni prendere perché il tesoro della Chiesa - Cristo Eucaristico - resti veramente il tesoro preziosissimo e unico da preservare dalle tante profanazioni odierne? E quali precauzioni prendere prima di tutto contro quei sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli fedifraghi che partecipano e collaborano vivamente a questo traffico diabolico di profanazione? Ci pensino bene coloro cui spetta ed hanno la responsabilità. La smettano di far finta di non credere a tristissime verità quotidiane! Dopo quanto detto proviamo allora a fare una sintesi e perché preferire sempre la Comunione sulla lingua.



- La Comunione sulla lingua.

- È stata, per molti secoli, scelta e adottata dalla Chiesa per evitare gli inconvenienti verificatisi nei primi tempi del Cristianesimo con la Comunione sulla mano.
 - Evita la caduta a terra e la dispersione dei frammenti, in ciascuno dei quali c'è Gesù Cristo, come la Chiesa ha definito nel Concilio di Trento.
 - Previene efficacemente il pericolo della profanazione dell'Ostia Santa.
 - Vivifica la fede nella presenza reale di Gesù nell'Ostia consacrata.
 - Rende la distribuzione della Comunione molto facile e sbrigativa.
- Quanto all'igiene dà massima garanzia.**
- È la forma che la Chiesa raccomanda perché del tutto conveniente e vuole che si conservi.

- La Comunione sulla mano.

- Da tantissimo tempo era stata abolita per i tanti inconvenienti che si verificavano con essa.
 - Favorisce necessariamente la caduta a terra dei frammenti e la loro dispersione.
 - Favorisce e facilita la profanazione dell'Ostia consacrata in tanti modi, specialmente con le messe nere in onore a Satana.
 - Affievolisce e, col tempo, fa scomparire la fede nella reale presenza di Gesù Cristo nell'Ostia consacrata, riducendola a semplice pane, a semplice simbolo, figura del corpo di Cristo.
 - L'osservanza delle condizioni, imposte dalla C.E.I. per poter ricevere la Comunione sulla mano, che obbliga tanto i Sacerdoti quanto i fedeli, rende la distribuzione della Comunione più complicata e molto lunga.
 - Quanto all'igiene non dà tanta garanzia.
- È la forma che la Chiesa non comanda, non raccomanda, ma soltanto permette, dispiace a dirlo, per accontentare il capriccio di certi fedeli nel voler seguire certe novità nefaste.**

Con la concessione del permesso della Comunione sulla mano, c'è il serio pericolo che la Comunione sulla lingua, del tutto conveniente, come afferma la Chiesa, a poco a poco andrà in disuso. Già si sa di un Vescovo del Nord Italia, il quale ha invitato i suoi preti a dare a tutti i fedeli la Comunione soltanto sulla mano per evitare confusioni. E a Roma? Tanti parroci e Sacerdoti, ribelli alle disposizioni della Chiesa, impongono ai fedeli la Comunione sulla mano. Un esempio: la rivista "Il sabato" del 13 gennaio 1990, a pag. 4, riporta un articolo di una persona che si sottoscrive: «Vorrei segnalare un episodio increscioso verificatosi nella mia parrocchia - San Clemente ai Prati Fiscali a Roma - il 3 dicembre scorso. Al momento della comunione dei fedeli una signora si presenta di fronte al parroco aprendo la bocca e cercando di ricevere l'Ostia sulla lingua. Ha fatto così per tutta la vita e, pur informata dei cambiamenti introdotti dalla C.E.I., non se la sente di ricevere l'Eucaristia nelle mani. Il parroco, innervosito, la redarguisce pesantemente imponendole di aprire le mani e di sottostare al nuovo rito. La signora, sia pur a malincuore, cede. Nella fila io vengo dietro di lei. Chiedo anch'io di avere l'Ostia sulla lingua perché il nuovo modo di ricevere la Comunione non è obbligatorio ma facoltativo. Il sacerdote allora mi mostra con disprezzo ai fedeli vicini e mi intima: "Apra le mani". Infine, data la mia insistenza, mi mette l'Ostia in bocca con un gesto violento, continuando a rimproverarmi. Brevissimo commento: questo episodio di "leninismo ecclesiastico" non è isolato, purtroppo... a qualcuno è stato dato del preconciliare e lefevriano, non solo perché riceve la Santa Comunione sulla lingua, ma anche perché s'inginocchia durante la Consacrazione e per ricevere, alla fine della Messa, la benedizione che Dio dà attraverso il sacerdote!».



Ancora a Roma: - Una signora domanda al parroco come si regolerà nel fare la Prima Comunione ai fanciulli. Il sacerdote risponde subito che, imparendoli con lo spauracchio di contrarre l'Aids con la saliva, farà loro la comunione sulle mani. Di conseguenza avverrà in breve tempo che chi vorrebbe ricevere l'Ostia sulla lingua si vedrà discriminato come arretrato e tradizionalista, perciò si adatterà anche lui all'uso della Comunione sulla mano. Ed allora, contrariamente alla volontà della Chiesa, resterà in uso un solo modo di distribuzione dell'Eucaristia: il peggiore, violando così la libertà di chi, per ottime ragioni, vorrebbe continuare a ricevere l'Ostia Santa sulla lingua, ma che non avrà il coraggio di chiederlo per non apparire ridicolo e superato.

Ed allora i buoni cristiani, per non cadere in tanta calamità e per non collaborare alla moltiplicazione dei gravi inconvenienti accennati - specialmente la caduta a terra dei frammenti, la profanazione dell'Ostia Santa e il progressivo affievolimento e perdita della fede nella presenza reale di Gesù Eucaristico - devono preferire sempre e con coraggio la Comunione sulla lingua.

Termino questo argomento ricordando a tutti ciò che si legge al n. 237 su «Principi e norme per l'uso del Messale Romano»: «Ogni volta che qualche frammento di Ostia rimane attaccato alle dita, soprattutto dopo la frazione o dopo la comunione dei fedeli, il sacerdote asperge le dita sulla patena, oppure, se necessario, lava le dita stesse. Così pure raccoglie eventuali frammenti fuori della patena». E i fedeli? Dove finiranno i frammenti che restano sulle loro dita?

Ciascuno esamini se stesso e in coscienza... agisca!!!

* * *



Tratto da:
Documentazione resa disponibile da Conchiglia

SANTA EUCARESTIA IN BOCCA E IN GINOCCHIO

**PAPA BENEDETTO XVI A BRINDISI :
TUTTI IN GINOCCHIO AL COSPETTO DI GESÙ**

Lettera di Conchiglia

Prot. 08.140 - 28.06.08



Cari fratelli e sorelle,
onorate, adorate e lodate Gesù nella Santa Eucarestia.
Mostrategli il vostro amore tornando alla sacralità dei gesti e dei modi che si convengono davanti a Gesù che è Dio poiché chi vede Lui vede il Padre.
SE GESÙ IN QUESTO ISTANTE VI APPARISSE INNANZI NON VI INGINOCCHIERESTE AVANTI A LUI ADORANTI? Sì, lo fareste. E quando ricevete Gesù Eucaristia non è forse vero che Lui è realmente Presente in Carne, Sangue, Anima e Divinità in quell'Ostia Consacrata?
Sì, Gesù è realmente Presente.



IL 23 MAGGIO 2003 IL MIRACOLO EUCARISTICO AD OSTINA, FIRENZE

GESÙ, IL 23 MAGGIO 2000, ESATTAMENTE TRE ANNI PRIMA, ANNO DEL SANTO GIUBILEO MI HA RIVELATO RIGUARDO ALLA COMUNIONE IN GINOCCHIO:

*“ Scrivi Conchiglia e non ti fermare, devo ancora dettare quel che Mi preme di più:
quell'Ostia Mia Santa è profanata da molti Miei Sacerdoti che incuranti del dono che hanno
Mi pongono in mani che non sono consacrate, « in bocca e in ginocchio mi devono dare » e il
loro modernismo abbandonare. L'Ostia Santa contiene Me... e non voglio che altre mani si
confondano con le « Vostre Mani » e poi quel segno della pace...mentre pace nel cuor non c'è... vi
distrasce da un momento santo mentre vi voglio su di Me.
Inginocchiatevi figli durante la Mia Messa, Sono Io che soffro ancora nel vedervi così freddi.
Sono Io che sto morendo sopra il Legno della Croce, che rispiando sangue e acqua pei peccati dei
Miei figli. Dai Conchiglia scrivi questo... io tra un po' ritorno presto, dò ancora dei momenti a quei
figli Miei incoscienti, metti mano al tuo rosario e completa la preghiera.*

« La Rivelazione » data a Conchiglia, « Bentornato mio Signore » 23 maggio 2000 - Gesù - I volume pag. 48

*“ Quell'Ostia Divina che scende dal Cielo è tradita da molti... che credono un dono terreno.
Ma Luce... che canta l'Amore tradito... viene sconvolta la vita del mondo che solo domani capisce
l'errore tremendo col sole che cambia e farà spavento. La luce si spegne... gli astri scompaiono...
la folgore dal cielo cadrà come un velo più nero che sente partire dal cuore del mondo...
la cenere vuota del giù più profondo.*

« La Rivelazione » data a Conchiglia, « Bentornato mio Signore » 10 aprile 2000 - Gesù - I volume pag. 14

Cari fratelli e care sorelle,
quando raccontai di queste Rivelazione al mio Parroco a Chiaravalle, Don Giancarlo Giuliani, mi rispose: “ **Suvvia, il Signore è una persona seria, non si sognerebbe mai di dire che la Comunione si deve prendere in bocca e in ginocchio**”. E mi guardò con commiserazione, quasi andandosene di corsa, rifiutandosi di leggere la Rivelazione che gli presentavo.

Cari fratelli e care sorelle,
le parole di risposta che disse a me Conchiglia, il Sacerdote Don Giancarlo Giuliani dovrebbe rivalutarle agli occhi del Santo Padre, Papa Benedetto XVI, infatti, Papa Benedetto XVI, nelle celebrazioni del Corpus Domini a Roma e alle celebrazioni e le Sante Messe a Brindisi e a Santa Maria di Leuca, **ha fatto inginocchiare i fedeli sulla balaustra, come nel rito antico romano e poi ha dato la Santa Comunione ai fedeli in bocca. Il Papa dà ragione a Conchiglia.**

Dopo il Motu Proprio « Summorum Pontificum », che ha liberalizzato l'accesso e la celebrazione della Santa Messa in latino secondo i libri liturgici di San Pio V.

Questa iniziativa del Papa è chiara ed invita i fedeli cattolici a riscoprire il valore ed il Mistero di Cristo che si fa Corpo, Sangue, Anima e Divinità per noi nella Santa Eucarestia.

Un segnale chiaro, che vuole evidenziare che il modo più corretto di ricevere la Comunione è **IN GINOCCHIO E IN BOCCA**, anziché in piedi e in mano.



PER FARE LA SANTA COMUNIONE COL PAPA I FEDELI DOVRANNO METTERSI IN GINOCCHIO « IL SENSO DELLA DEVOZIONE ED IL MISTERO »

di Julio Algañaraz

Come nei buoni, e vecchi tempi anteriori al Concilio Vaticano II ed alla riforma liturgica di Papa Paolo VI nel 1970, per fare la Santa Comunione con il Papa i fedeli riceveranno direttamente l'Ostia in bocca ed in ginocchio.

L'annunciò ieri all'Osservatore Romano, il Maestro di cerimonie di Benedetto XVI, monsignore Guido Marini. La notizia dimostrò che le controriforme del Papa Ratzinger per restaurare le tradizioni della Chiesa pre-conciliare avanzano con fermezza e rapidamente, più di quanto tutti aspettavano.

Nelle sue recenti visite alla regione di Puglia, in Santa Maria di Leuca ed in Brindisi, Benedetto XVI ha messo in pratica la novità davanti a 60.000 fedeli.

Monsignore + Guido Marini, "cerimoniere" della Casa Pontificia, ha detto che il rito liturgico della Comunione il **Papa lo realizzerà abitualmente in futuro dando l'Ostia nella bocca ai fedeli inginocchiati** col fine di recuperare il senso della devozione ed il mistero.

Benché questa prassi non sia obbligatoria per i Sacerdoti e i Vescovi, **il Papa ha deciso di abbandonare le attuali abitudini nelle quali i fedeli ricevono l'Ostia dove è presente il Corpo di Gesù Cristo in piedi e se vogliono nelle mani.**

QUESTO GESTO DEL PAPA RAPPRESENTA UN ESEMPIO E QUINDI UN DOVERE PER I SACERDOTI E I VESCOVI, SOPRATTUTTO PER QUELLI VINCOLATI AL TRADIZIONALISMO.

La decisione del Pontefice di ritornare alla Santa Comunione in bocca e in ginocchio può vedersi come una preferenza per l'uso di tale modalità di distribuzione, che mette meglio in luce la verità della presenza reale di Gesù nell'Eucarestia, aiuta la devozione dei fedeli e introduce con più facilità il senso del mistero, disse il Cerimoniere Marini.

Il Cerimoniere Marini che si trova sempre alla destra del Papa nelle cerimonie liturgiche che presiede il Pontefice, annunciò un'altra novità. A partire dalla solennità dei santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, il Papa tornerà ad usare un tipo di Palio, (stola di lana con delle croci) che si usò fino al cambio con Giovanni Paolo II.

Inoltre, in qualche cerimonia è utilizzato il « trono » semplicemente per mettere in rilievo la presidenza liturgica del Papa, successore di San Pietro e Vicario di Cristo. In quanto ai cambiamenti nella Messa, il Sacerdote è di spalle all'assemblea dei fedeli e mette al centro dell'Altare il Crocifisso.

Monsignore Marini disse che servono per indicare la centralità del crocifisso e l'orientazione, verso oriente, che l'assemblea eucaristica è chiamata ad avere durante la liturgia.

Non dobbiamo guardarci tra noi bensì al Salvatore che è nato, morto e risorto per noi.

Il Papa ha deciso anche di ritornare alla Messa in latino e di finirla con le chitarre e gli shows mediatici nelle Messe. Tutte queste pratiche di ritorno alla tradizione pre-conciliare sono state accolte con giubilo dai settori più conservatori del mondo Cattolico.



**LA LIBRERIA EDITRICE VATICANA PUBBLICA IL LIBRO
DI MONS. + ATHANASIVS SCHNEIDER SULLA « SACRA COMUNIONE »
CON PRAFAZIONE DI MONS. MALCOLM RANJITH :**

« D O M I N U S E S T »

*RIFLESSIONI DI UN VESCOVO DELL'ASIA CENTRALE
SULLA SACRA COMUNIONE*

Dominus Est - Riflessioni di un Vescovo dell'Asia Centrale sulla sacra Comunione”

scritto da Mons. + Athanasius Schneider, Vescovo Ausiliare di Karaganda (Kazakhstan), è stato stampato di recente dalla Libreria Editrice Vaticana, con prefazione del Segretario della Congregazione del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti, Mons. + Malcolm Ranjith.

Ecco la presentazione che si può leggere sulla contra-copertina di questo importante lavoro:

La sacra Comunione non è soltanto un momento conviviale del nutrimento spirituale, ma anche l'incontro personale più vicino possibile in questa vita del fedele con il Signore e Dio. L'atteggiamento interiore più vero in questo incontro è quello della recettività, dell'umiltà, dell'infanzia spirituale. Un Tale atteggiamento esige da parte nostra gesti tipici di adorazione e di riverenza. Ne abbiamo testimonianze eloquenti nella bimillennaria tradizione della Chiesa, caratterizzata dal detto “con amore e timore” (primo millennio) e “quanto puoi, tanto osa” (secondo millennio). L'autore riporta anche l'esempio di tre “donne eucaristiche” di sua conoscenza del tempo della clandestinità sovietica. Tali testimonianze possono incoraggiare ed istruire i cattolici del terzo millennio su come trattare il Signore nell'augusto momento della sacra Comunione.

* * *

PREFAZIONE

Nel Libro dell'Apocalisse, San Giovanni racconta come avendo visto e udito ciò che gli fu rivelato, si prostrava in adorazione ai piedi dell'angelo di Dio (cf. Ap 22, 8). Prostrarsi o mettersi in ginocchio davanti, alla maestà della presenza di Dio, in umile adorazione, era un'abitudine di riverenza che Israele attuava sempre davanti alla presenza del Signore. Dice il primo libro dei Re: « quando Salomone ebbe finito di rivolgere al Signore questa preghiera e questa supplica, si alzò davanti all'altare del Signore, dove era inginocchiato con le palme tese verso il cielo, si mise in piedi e benedisse tutta l'assemblea d'Israele » (1 Re 8, 54-55). La posizione della supplica del Re è chiara: Lui era in ginocchio davanti all'altare.

La stessa tradizione è visibile anche **nel Nuovo Testamento dove vediamo Pietro mettersi in ginocchio davanti a Gesù** (cf Lc 5, 8); Giairo per chiedergli di guarire sua figlia (Lc 8, 41), il Samaritano tornato a ringraziarlo e Maria, sorella di Lazzaro per chiedere il favore della vita per il suo fratello (Gv 11, 32). Lo stesso atteggiamento di prostrazione davanti allo stupore della presenza e rivelazione divina si nota in genere nel Libro dell'Apocalisse (Ap 5, 8, 14 e 19, 4).



Intimamente legato a questa tradizione, era la convinzione che il Tempio Santo di Gerusalemme era la dimora di Dio e perciò nel tempio bisognava disporsi in atteggiamenti corporali espressivi di un profondo senso di umiltà e riverenza alla presenza del Signore.

Anche nella Chiesa, la convinzione profonda che nelle specie Eucaristiche il Signore è veramente e realmente presente e la crescente prassi di conservare la santa comunione nei tabernacoli, contribuì alla prassi di inginocchiarsi in atteggiamento di umile adorazione del Signore nell'Eucaristia.

Difatti, riguardo alla presenza reale di Cristo nelle specie Eucaristiche il Concilio di Trento proclamò: « in almo sanctae Eucharistiae sacramento post panis et vini consecrationem Dominum nostrum Iesum Christum verum Deum atque hominem vere, realiter ac substantialiter sub specie illarum rerum sensibilibus contineri » (DS 1651).

Inoltre, San Tommaso d'Aquino aveva già definito l'Eucaristia latens Deitas (S. Tommaso d'Aquino, Inni). E, la fede nella presenza reale di Cristo nelle specie eucaristiche apparteneva già d'allora all'essenza della fede della Chiesa Cattolica ed era parte intrinseca dell'identità cattolica. Era chiaro che non si poteva edificare la Chiesa se tale fede veniva minimamente intaccata.

Perciò, l'Eucaristia, Pane transustanziato in Corpo di Cristo e vino in Sangue di Cristo, Dio in mezzo a noi, doveva essere accolta con stupore, massima riverenza e in atteggiamento di umile adorazione. Papa Benedetto XVI ricordando le parole di **Sant'Agostino** «nemo autem illam carnem manducat, nisi prius adoraverit; peccemus non adorando » (Enarrationes in Psalmos 89, 9; CCL XXXIX, 1385) **sottolinea che « ricevere l'Eucaristia significa porsi in atteggiamento di adorazione verso, colui che riceviamo [...] soltanto nell'adorazione può maturare un'accoglienza profonda e vera »** (Sacramentum Caritatis 66).

Seguendo questa tradizione è chiaro che assumere gesti e atteggiamenti del corpo e dello spirito che facilitano il silenzio, il raccoglimento, l'umile accettazione della nostra povertà davanti all'infinita grandezza e santità di Colui che ci viene incontro nelle specie eucaristiche diventava coerente e indispensabile. **Il miglior modo per esprimere il nostro senso di riverenza verso il Signore Eucaristico era quello di seguire l'esempio di Pietro che, come racconta il Vangelo, si gettò in ginocchio davanti al Signore e disse «Signore, allontanati da me che sono un peccatore »** (Lc 5, 8). Ora, si nota come in alcune chiese, tale prassi viene sempre meno e i responsabili non solo impongono i fedeli a ricevere la Santissima Eucaristia in piedi, ma **hanno persino eliminati tutti gli inginocchiatoi costringendo i loro fedeli a stare seduti, o in piedi, anche durante l'elevazione delle specie Eucaristiche presentate per l'adorazione. E strano che tali provvedimenti siano stati presi nelle diocesi, dai responsabili della liturgia, o nelle chiese, dai parroci, senza una pur minima consultazione dei fedeli, anche se oggi più che mai, si parla in molti ambienti, di democrazia nella Chiesa.**

Allo stesso tempo, parlando della comunione sulla mano bisogna riconoscere che fu una prassi introdotta abusivamente e in fretta in alcuni ambienti della Chiesa subito dopo il Concilio, cambiando la secolare prassi precedente e divenendo ora la prassi regolare per tutta la Chiesa. Si giustificava tale cambiamento dicendo che rifletteva meglio il Vangelo o la prassi antica della Chiesa. E' vero che se si riceve sulla lingua, si può ricevere anche sulla mano, essendo questo organo del corpo d'uguale dignità. Alcuni, per giustificare tale prassi, si riferiscono alle parole di Gesù: « prendi e mangia » (Mc 14, 22; Mt 26, 26). Quali siano le ragioni a sostegno di questa prassi, non possiamo non ignorare ciò che succede a livello mondiale dove tale pratica viene attuata. Questo gesto contribuisce ad un graduale e crescente indebolimento dell'atteggiamento di riverenza verso le sacre specie Eucaristiche. La prassi precedente invece salvaguardava meglio quel senso di riverenza.



Sono subentrati invece, una allarmante mancanza di raccoglimento e uno spirito di generale disattenzione. Si vedono ora dei comunicandi che spesso tornano ai loro posti come se nulla di straordinario fosse accaduto. Maggiormente distratti sono i bambini e gli adolescenti. In molti casi non si nota quel senso di serietà e silenzio interiore che devono segnalare la presenza di Dio nell'anima.

Ci sono poi abusi di chi porta via le sacre specie per tenerle come souvenir, di chi le vende, o peggio ancora, di chi le porta via per profanare in riti satanici. Tali situazioni sono state rilevate. Persino nelle grandi concelebrazioni, anche a Roma, varie volte sono state trovate delle specie sacre buttate a terra.

Questa situazione non ci porta solo a riflettere sulla grave perdita di fede, ma anche sugli oltraggi e offese al Signore che si degna di venirci incontro volendo renderci simili a lui, affinché rispecchi in noi la santità di Dio. Il Papa parla della necessità non solo di capire il vero e profondo significato dell'Eucaristia, ma anche di celebrarla con dignità e riverenza. Dice che bisogna essere consci dell'importanza « dei gesti e della postura, come inginocchiarsi durante i momenti salienti della preghiera Eucaristica » (Sacramentum Caritatis, 65). Inoltre parlando della ricezione della Santa Comunione invita tutti a:

« fare il possibile perché il gesto nella sua semplicità corrisponda al suo valore di incontro personale con il Signore Gesù Cristo nel Sacramento » (Sacramentum Caritatis, 50).

In questa ottica è da apprezzare il Libretto scritto da S.E. Mons. Athanasius Schneider, Vescovo Ausiliare di Karaganda in Kazakistan dal titolo molto significativo *Dominus Est*. Esso vuole dare un contributo alla discussione attuale sull'Eucaristia, presenza reale e sostanziale di Cristo nelle specie consacrate del Pane e del Vino. È significativo che Mons. Schneider inizi la sua Presentazione con una nota personale ricordando la profonda fede eucaristica della sua mamma e di altre due donne, fede conservata fra tante sofferenze e sacrifici che la piccola comunità dei cattolici di quel Paese ha sofferto negli anni della persecuzione sovietica. Partendo da questa sua esperienza, che suscitò in lui una grande fede, stupore e devozione per il Signore presente nell'Eucaristia, egli ci presenta un excursus storico-teologico che chiarisce come la prassi di ricevere la Santa Comunione in bocca e in ginocchio sia stata accolta e praticata nella Chiesa per un lungo periodo di tempo.

Ora io credo che sia arrivato il momento di valutare bene la suddetta prassi, e di rivedere e se, necessario, abbandonare quella attuale che difatti non fu indicata né nella stessa Sacrosanctum Concilium, né dai Padri Conciliari ma fu accettata dopo una introduzione abusiva in alcuni Paesi. Ora, più che mai, è necessario aiutare i fedeli a rinnovare una viva fede nella presenza reale di Cristo nelle specie Eucaristiche allo scopo di rafforzare la vita stessa della Chiesa e di difenderla in mezzo alle pericolose distorsioni della fede che tale situazione continua a causare. Le ragioni per tale mossa devono essere non tanto quelle accademiche ma quelle pastorali – spirituali come anche liturgiche – in breve, ciò che edifica meglio la fede. Mons. Schneider in questo senso mostra lodevole coraggio, perché ha saputo cogliere il vero significato delle parole di San Paolo: « ma tutto si faccia per l'edificazione » (1 Cor 14, 26).

MONS. + MALCOLM RANJITH

Segretario della Congregazione del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti

http://www.libreriaeditricevaticana.com/it/news/info.jsp?product_id=31630

Data di pubblicazione: 18 Gennaio 2008



IL MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO

rispetta l'autorità della Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica, Romana,
in obbedienza al Santo Padre, il Papa ed

È CONTRO IL PIANO MASSONICO PER LA DISTRUZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA.

Tutti gli uomini e le donne di buona volontà
sono invitati ad unirsi in preghiera perché possa essere impedito.

Storia

IL PIANO MASSONICO PER LA DISTRUZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA

Direttive del gran Maestro della Massoneria ai vescovi cattolici massoni, effettive dal 1962. (Aggiornamento del Vaticano II). Tutti i confratelli massoni dovranno riferire sui progressi di queste decisive disposizioni. Rielaborate nell'ottobre 1993 come piano progressivo per lo stadio finale. Tutti i massoni occupati nella Chiesa debbono accoglierle e realizzarle.



- 1** Rimuovete una volta per tutte S. Michele, protettore della Chiesa Cattolica da tutte le preghiere all'interno e all'esterno della S. Messa. Rimuovete le sue statue, affermando che esse distolgono dalla adorazione di Cristo.
- 2** Rimuovete gli esercizi penitenziali della quaresima come l'astinenza dalle carni del venerdì o anche il digiuno; impedito ogni atto di abnegazione. Al loro posto debbono essere favoriti atti di gioia, di felicità e di amore del prossimo. Dite: "Cristo ha già meritato per noi il paradiso" e "ogni sforzo umano è inutile". Dite a tutti che debbono prendere sul serio la preoccupazione per la loro salute. Incoraggiate il consumo di carne, specialmente di maiale.
- 3** Incaricate i pastori protestanti di riesaminare la S. Messa e di
- 4** Vietate la liturgia latina della Messa, adorazione e canti, giacché essi comunicano un sentimento di mistero e di deferenza. Presentateli come incantesimi di indovini. Gli uomini smetteranno di ritenere i sacerdoti come uomini di intelligenza superiore, da rispettare come portatori dei misteri divini.
- 5** Incoraggiate le donne a non coprire la testa con il velo in chiesa. I capelli sono sexy. Pretendete donne come lettrici e sacerdotesse. Presentate la cosa come idea democratica. Fondate un movimento di liberazione della donna. Chi entra in chiesa deve indossare vesti trascurate per sentirsi là come a casa. Ciò indebolirà l'importanza della S. Messa.
- 6** Distogliete i fedeli dall'assumere in ginocchio la Comunione. Dite alle suore che debbono distogliere i bambini prima e dopo la Comunione dal tenere le mani giunte. Dite loro che Dio li ama così come sono e desidera che si sentano del tutto a loro agio. Eliminate in chiesa lo stare in ginocchio e ogni genuflessione. Rimuovete gli inginocchiatoi. Dite alle persone che durante la Messa debbono attestare la loro fede in posizione eretta.

Teologia n. 14 **22** Marzo/Aprile 1998



Dalla rubrica «Storia»
della rivista: « *Teologica* » n. 14 - Marzo/Aprile 1998 - pagine 22-25
Edizioni Segno – Udine - Italia

IL PIANO MASSONICO PER LA DISTRUZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA

Direttive del gran Maestro della Massoneria ai Vescovi cattolici massoni, effettive dal 1962. (Aggiornamento del Vaticano II). Tutti i confratelli massoni dovranno riferire sui progressi di queste decisive disposizioni. Rielaborate nell'ottobre 1993 come piano progressivo per lo stadio finale. Tutti i massoni occupati nella Chiesa debbono accoglierle e realizzarle.

1

Rimuovete una volta per tutte San Michele, protettore della Chiesa Cattolica da tutte le preghiere all'interno e all'esterno della Santa Messa. Rimuovete le sue statue, affermando che esse distolgono dalla Adorazione di Cristo.

2

Rimuovete gli Esercizi Penitenziali della Quaresima come l'astinenza dalle carni del venerdì o anche il digiuno; impedito ogni atto di abnegazione. Al loro posto debbono essere favoriti atti di gioia, di felicità e di amore del prossimo. Dite: "Cristo ha già meritato per noi il Paradiso" e "ogni sforzo umano è inutile". Dite a tutti che debbono prendere sul serio la preoccupazione per la loro salute. Incoraggiate il consumo di carne, specialmente di maiale.

3

Incaricate i pastori protestanti di riesaminare la Santa Messa e di dissacrarla. Seminate dubbi sulla Reale Presenza nell'Eucarestia e confermate che l'Eucarestia - *con maggior vicinanza alla fede dei protestanti* - è soltanto pane e vino e intesa come puro simbolo.

Disseminate protestanti nei Seminari e nelle scuole. Incoraggiate l'ecumenismo come via verso l'unità. Accusate ognuno che crede alla Presenza Reale come sovversivo e disobbediente verso la Chiesa.

4

Vietate la Liturgia Latina della Messa, Adorazione e Canti, giacché essi comunicano un sentimento di mistero e di deferenza. Presentateli come incantesimi di indovini. Gli uomini smetteranno di ritenere i Sacerdoti come uomini di intelligenza superiore, da rispettare come portatori dei Misteri Divini.

5

Incoraggiate le donne a non coprire la testa con il velo in chiesa. I capelli sono sexy. Pretendete donne come lettrici e sacerdotesse. Presentate la cosa come idea democratica. Fondate un movimento di liberazione della donna. Chi entra in chiesa deve indossare vesti trascurate per sentirsi là come a casa. Ciò indebolirà l'importanza della Santa Messa.



6

Distogliete i fedeli dall'assumere in ginocchio la Comunione. Dite alle suore che debbono distogliere i bambini prima e dopo la Comunione dal tenere le mani giunte. Dite loro che Dio li ama così come sono e desidera che si sentano del tutto a loro agio.

Eliminate in chiesa lo stare in ginocchio e ogni genuflessione. Rimuovete gli inginocchiatoi. Dite alle persone che durante la Messa debbono attestare la loro fede in posizione eretta.

7

Eliminate la musica sacra dell'organo. Introdurrete chitarre, arpe giudaiche, tamburi, calpestio e sacre risate nelle chiese. Ciò distoglierà la gente dalla preghiera personale e dalle conversazioni con Gesù. Negate a Gesù il tempo di chiamare bambini alla vita religiosa. Eseguite attorno all'Altare danze liturgiche in vesti eccitanti, teatri e concerti.

8

Togliete il carattere sacro ai canti alla Madre di Dio e a San Giuseppe. Indicate la loro venerazione come idolatria. Rendete ridicoli coloro che persistono. Introdurrete canti protestanti. Ciò darà l'impressione che la Chiesa Cattolica finalmente ammette che il Protestantismo è la vera religione o almeno che esso è uguale alla Chiesa Cattolica.

9

Eliminate tutti gli inni anche quelli a Gesù giacché essi fanno pensare la gente alla felicità e serenità che deriva dalla vita di mortificazione e di penitenza per Dio già dall'infanzia. Introdurrete canti nuovi soltanto per convincere la gente che i riti precedenti in qualche modo erano falsi.

Assicuratevi che in ogni Messa ci sia almeno un canto in cui Gesù non venga menzionato e che invece parli soltanto di amore per gli uomini. La gioventù sarà entusiasta a sentire parlare di amore per il prossimo. Predicate l'amore, la tolleranza e l'unità. Non menzionate Gesù, vietate ogni annuncio dell'Eucarestia.

10

Rimuovete tutte le reliquie dei Santi dagli Altari e in seguito anche gli Altari stessi. Sostituiteli con tavole pagane prive di Consacrazione che possono venir usate per offrire sacrifici umani nel corso di messe sataniche. Eliminate la legge Ecclesiastica che vuole la celebrazione della Santa Messa soltanto su Altari contenenti Reliquie.

11

Interrompete la pratica di celebrare la Santa Messa alla presenza del Santissimo Sacramento nel Tabernacolo. Non ammettete alcun Tabernacolo sugli Altari che vengono usati per la celebrazione della Santa Messa. La tavola deve avere l'aspetto di una tavola da cucina. Dev'essere trasportabile per esprimere che essa non è affatto sacra ma deve servire a un duplice scopo come, per esempio, da tavola per conferenze o per giocare a carte. Più tardi collocate almeno una sedia a tale tavola.

Il Sacerdote deve prendervi posto per indicare che dopo la Comunione egli riposa come dopo un pasto. Il Sacerdote non deve mai stare in ginocchio durante la Messa né fare genuflessioni.

Ai pasti, infatti, non ci si inginocchia mai. La sedia del Sacerdote deve essere collocata al posto del Tabernacolo. Incoraggiate la gente a venerare e anche ad adorare il Sacerdote invece che l'Eucarestia, ad obbedire a lui invece che all'Eucarestia. Dite alla gente che il Sacerdote è Cristo, il loro capo. Collocate il Tabernacolo in un locale diverso, fuori vista.



12

Fate sparire i Santi dal calendario Ecclesiastico, sempre alcuni in tempi determinati. Vietate ai Sacerdoti di predicare dei Santi, tranne di quelli che siano menzionati dal Vangelo. Dite al popolo che eventuali protestanti, magari presenti in chiesa, potrebbero scandalizzarsene. Evitate tutto ciò che disturba i protestanti.

13

Nella lettura del Vangelo omettete la parola “santo”, per esempio, invece di “Vangelo secondo San Giovanni”, dite semplicemente: “Vangelo secondo Giovanni”. Ciò farà pensare la gente di non doverli più venerare. Scrivete continuamente nuove bibbie finché esse saranno identiche a quelle protestanti. Omettete l’aggettivo “Santo” nell’espressione “Spirito Santo”. Ciò aprirà la strada. Evidenziate la natura femminile di Dio come di una madre piena di tenerezza. Eliminate l’uso del termine "Padre".

14

Fate sparire tutti i libri personali di pietà e distruggeteli. Di conseguenza verranno a cessare anche le Litanie del Sacro Cuore di Gesù, della Madre di Dio, di San Giuseppe come la preparazione alla Santa Comunione. Superfluo diverrà pure il ringraziamento dopo la Comunione.

15

Fate sparire anche tutte le statue e le immagini degli Angeli. Perché mai dovrebbero stare fra i piedi le statue dei nostri nemici? Definiteli miti o storielle per la buona notte. Non permettere il discorso sugli Angeli giacché urterebbe i nostri amici protestanti.

16

Abrogate l’esorcismo minore per espellere i demóni; impegnatevi in questo, annunciate che i diavoli non esistono. Spiegate che è il metodo adottato dalla Bibbia per designare il male e che senza un malvagio non possono esistere storie interessanti. Di conseguenza la gente non crederà all’esistenza dell’inferno né temerà di poterci mai cadere. Ripetete che l’inferno altro non è che la lontananza da Dio e che c’è mai di terribile in ciò se si tratta in fondo della medesima vita come qui sulla terra.

17

Insegnate che Gesù era soltanto uomo che aveva fratelli e sorelle e che aveva odiato i detentori del potere. Spiegate che egli amava la compagnia delle prostitute, specialmente di Maria Maddalena; che non sapeva che farsi di chiese e sinagoghe. Dite che aveva consigliato di non obbedire ai capi del Clero, spiegate che egli era un grande maestro che però deviò dalla retta via quando negò obbedienza ai capi della chiesa. Scoraggiate il discorso sulla Croce come vittoria, al contrario presentatela come fallimento.

18

Ricordate che potete indurre suore verso il tradimento della loro vocazione se vi rivolgerete alla loro vanità, fascino e bellezza. Fate loro mutare l’Abito Ecclesiastico e ciò le porterà naturalmente a buttar via i loro Rosari. Rivelate al mondo che nei loro conventi vi sono dissensi. Ciò disseccherà le loro vocazioni. Dite alle suore che non saranno accettate se non avranno rinunciato all’abito. Favorite il discredito dell’Abito Ecclesiastico anche fra la gente.



19

Bruciate tutti i Catechismi. Dite agli insegnanti di religione di insegnare ad amare le creature di Dio invece di Dio stesso. L'amare apertamente è testimonianza di maturità. Fate che il termine "sesso" diventi parola di uso quotidiano nelle vostre classi di religione. Fate del sesso una nuova religione. Introdurrete immagini di sesso nelle lezioni religiose per insegnare ai bambini la realtà. Assicuratevi che le immagini siano chiare. Incoraggiate le scuole a divenire pensatori progressisti nel campo dell'educazione sessuale. Introdurrete l'educazione sessuale tramite l'autorità Vescovile così i genitori non avranno nulla in contrario.

20

Soffocate le scuole cattoliche, impedendo le vocazioni di suore. Rivelate alle suore che sono lavoratrici sociali sottopagate e che la Chiesa è in procinto di eliminarle. Insistete che l'insegnante laico cattolico riceva l'identico stipendio di quello delle scuole governative. Impiegate insegnanti non cattolici. I Sacerdoti debbono ricevere l'identico stipendio come i corrispondenti impiegati secolari. Tutti i Sacerdoti debbono deporre la loro Veste Clericale e le loro Croci così da poter essere accettati da tutti. Rendete ridicoli coloro che non si adeguano.

21

Annientate il Papa, distruggendo le sue Università. Staccate le Università dal Papa, dicendo che in tal modo il governo le potrebbe subsidiare. Sostituite i nomi degli Istituti Religiosi con nomi profani, per favorire l'ecumenismo. Per esempio, invece di "Scuola Immacolata Concezione" dite "Scuola Superiore Nuova". Istituite reparti di ecumenismo in tutte le Diocesi e preoccupatevi del loro controllo da parte protestante. Vietate le Preghiere per il Papa e verso Maria perché esse scoraggiano l'ecumenismo. Annunciate che i Vescovi locali sono le autorità competenti. Sostenete che il Papa è soltanto una figura rappresentativa. Spiegate alla gente che l'Insegnamento Papale serve soltanto alla conversazione ma che è altrimenti privo di importanza.

22

Combattete l'Autorità Papale, ponendo un limite di età al suo esercizio. Riducetela a poco a poco, spiegate che lo volete preservare dall'eccesso di lavoro.

23

Siate audaci. Indebolite il Papa introducendo sinodi Vescovili. Il Papa diverrà allora soltanto una figura di rappresentanza come in Inghilterra dove la Camera Alta e quella Bassa regnano e da essi la regina riceve gli ordini. In seguito indebolite l'autorità del Vescovo, dando vita a una istituzione concorrente a livello di Presbiteri. Dite che i Sacerdoti ricevono in tale modo l'attenzione che meritano. Infine indebolite l'autorità del Sacerdote con la costituzione di gruppi di laici che dominino i Sacerdoti. In questo modo si originerà un tale odio che abbandoneranno la Chiesa addirittura Cardinali e la Chiesa allora sarà democratica... la Chiesa Nuova...



24

Riducete le vocazioni al Sacerdozio, facendo perdere ai laici il timore reverenziale per esso. Lo scandalo pubblico di un Sacerdote annienterà migliaia di vocazioni. Lodate Sacerdoti che per amore di una donna abbiano saputo lasciare tutto, definiteli eroici. Onorate i Sacerdoti ridotti allo stato laicale come autentici martiri, oppressi a tal punto da non poter sopportare oltre. Condannate anche come uno scandalo che i nostri confratelli massoni nel Sacerdozio debbano venir resi noti e i loro nomi pubblicati. Siate tolleranti con l'omosessualità del Clero. Dite alla gente che i Preti soffrono di solitudine.

25

Cominciate a chiudere le chiese a causa della scarsità di Clero. Definite come buona ed economica tale pratica. Spiegate che Dio ascolta ovunque le preghiere. In tale maniera le chiese diventano stravaganti sprechi di denaro. Chiudete anzitutto le chiese in cui si pratica pietà tradizionale.

26

Utilizzate commissioni di laici e Sacerdoti deboli nella fede che condannino e riprovino senza difficoltà ogni apparizione di Maria e ogni apparente miracolo, specialmente dell'Arcangelo San Michele. Assicuratevi che nulla di ciò, in nessuna misura riceverà l'approvazione secondo il Vaticano II. Denominate disobbedienza nei confronti dell'autorità se qualcuno obbedisce alle Rivelazioni o addirittura se qualcuno riflette su di esse. Indicate i Veggenti come disobbedienti nei confronti dell'Autorità Ecclesiastica. Fate cadere il loro buon nome in disistima, allora nessuno penserà di tenere in qualche conto il loro Messaggio.

27

Eleggete un Antipapa. Affermate che egli riporterà i protestanti nella Chiesa e forse addirittura gli Ebrei. Un Antipapa potrà essere eletto se venisse dato il diritto di voto ai Vescovi. Allora verranno eletti tanti Antipapi così che verrà insediato un Antipapa come compromesso. Affermate che il vero Papa è morto.

28

Togliete la Confessione prima della Santa Comunione per gli scolari del secondo e terzo anno così che non importi loro nulla di essa quando frequenteranno la quarta o la quinta classe e poi le classi superiori. La Confessione allora scomparirà. Introdurrete (in silenzio) la confessione comunitaria con l'assoluzione in gruppo. Spiegate alla gente che la cosa succede per la scarsità del Clero.

29

Fate distribuire la Comunione da donne e laici. Dite che questo è il tempo dei laici. Cominciate con il deporre la Comunione in mano, come i protestanti, invece che sulla lingua. Spiegate che il Cristo lo fece nel medesimo modo. Raccogliete alcune ostie per "messe nere" nei nostri templi. Indi distribuite invece della Comunione personale una coppa di ostie non consacrate che si possono portare con sé a casa. Spiegate che in questo modo si possono prendere i doni divini nella vita di ogni giorno. Collocate distributori automatici di ostie per le comunioni e denominateli Tabernacoli. Dite che devono essere scambiati segni di pace. Incoraggiate la gente a spostarsi in chiesa per interrompere la devozione e la preghiera. Non fate Segni di Croce; al posto di esso invece un segno di pace. Spiegate che anche Cristo si è spostato per salutare i Discepoli. Non consentite alcuna concentrazione in tali momenti. I Sacerdoti debbono volgere la schiena all'Eucarestia e onorare il popolo.



30

Dopo che l'Antipapa sarà stato eletto, sciogliete i sinodi dei Vescovi come le associazioni dei Sacerdoti e i consigli parrocchiali. Vietate a tutti i religiosi di porre in discussione, senza permesso, queste nuove disposizioni. Spiegate che Dio ama l'umiltà e odia coloro che aspirano alla gloria. Accusate di disobbedienza nei confronti dell'Autorità Ecclesiastica tutti coloro che pongono interrogativi. Scoraggiate l'Obbedienza verso Dio. Dite alla gente che deve obbedire a questi superiori Ecclesiastici.

31

Conferite al Papa (= Antipapa) il massimo potere di scegliere i propri successori. Ordinate sotto pena di scomunica a tutti coloro che amano Dio di portare il segno della bestia. Non nominatelo però "segno della bestia". Il Segno della Croce non deve essere né fatto né usato sulle persone o tramite esse (non si deve più benedire). Fare il Segno di Croce verrà designato come idolatria e disobbedienza.

32

Dichiarate falsi i Dogmi precedenti, tranne quello dell'Infallibilità Pontificia. Proclamate Gesù Cristo un rivoluzionario fallito. Annunciate che il vero Cristo presto verrà. Soltanto l'Antipapa eletto deve essere obbedito. Dite alle genti che debbono inchinarsi quando verrà pronunciato il suo nome.

33

Ordinate a tutti i sudditi del Papa di combattere in sante crociate per estendere l'unica religione mondiale. Satana sa dove si trova tutto l'oro perduto.
Conquistate senza pietà il mondo!
Tutto ciò apporterà all'umanità quanto essa ha sempre bramato: "l'epoca d'oro della pace".

Cari fratelli e care sorelle,
**COME VEDETE IL PIANO MASSONICO ESISTE.
IL MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO È CONTRO IL PIANO MASSONICO E
CONTRO QUELLA CASTA DI SACERDOTI, VESCOVI E CARDINALI CHE STANNO
LAVORANDO ALACREMENTE PER DISTRUGGERE LA CHIESA CATTOLICA.
I CATTOLICI HANNO L'OBBLIGO MORALE DI SEGUIRE IL PAPA ED IL SUO ESEMPIO.**

Dio vi benedica
e la Divina Maria , Nostra Signora di Guadalupe vi protegga
nel Nome del Padre
della Madre
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Conchiglia



Per approfondimenti: [ISTRUZIONE Redemptionis Sacramentum](#)

su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia (23 aprile 2004) documento redatto e pubblicato dalla CURIA ROMANA attraverso la CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Al paragrafo 91 del documento si legge:

Non è lecito, quindi, negare ad un fedele la Santa Comunione per la semplice ragione, ad esempio, che egli vuole ricevere l'Eucarestia in ginocchio oppure in piedi.

Al paragrafo 92 del documento si legge:

Benché ogni fedele abbia sempre il diritto di ricevere, a sua scelta, la santa Comunione in bocca, se un comunicando, nelle regioni in cui la Conferenza dei Vescovi, con la conferma da parte della Sede Apostolica, lo abbia permesso, vuole ricevere il Sacramento sulla mano, gli sia distribuita la Sacra Ostia. Si badi, tuttavia, con particolare attenzione che il comunicando assuma subito l'Ostia davanti al ministro, di modo che nessuno si allontani portando in mano le Specie Eucaristiche.

Se c'è pericolo di profanazione, **non sia distribuita la Santa Comunione sulla mano dei fedeli.**

Riferimento a « LA RIVELAZIONE » data a Conchiglia il 6 giugno 2000 - Gesù

“ NEL NOME DI GESÙ OGNI GINOCCHIO SI PIEGHI, NEI CIELI, SULLA TERRA E SOTTOTERRA ” (Fil, 2,10)

IL MISTERO E IL CULTO DELLA SANTA EUCARESTIA - Epistola (DOMINICAE CENAE) inviata a tutti i Vescovi e Sacerdoti da Papa Giovanni Paolo II - 24 febbraio 1980 : “ (...) Con quanta eloquenza il rito dell'unzione delle mani dei Sacerdoti nella nostra ordinazione in rito latino ci dice che una Grazia ed un potere speciale dello Spirito Santo sono necessari proprio per le mani dei Sacerdoti! **Toccare la Santa Eucaristia e distribuirla con le mani è un privilegio degli Ordinati** ”.

DONO INESTIMABILE - (INAESTIMABILE DONUM) Riguardo Alcune Norme Concernenti il Culto del Mistero Eucaristico, di Giovanni Paolo II. La Santa Congregazione per i Sacramenti ed il Culto Divino. (Giovedì Santo) 3 aprile 1980 : “ (...) La Santa Eucaristia è il Dono del Signore, che si dovrebbe distribuire ai laici **ATTRAVERSO LA MEDIAZIONE DEI SACERDOTI CATTOLICI** che sono ordinati specialmente per quest'opera. **Ai laici non è permesso né di prendere l'Ostia Sacra da soli, né il Calice Consacrato** ”.

L'ANNO DELL'EUCARISTIA, fortemente voluto dal papa Giovanni Paolo II, è iniziato con il 48° Congresso eucaristico internazionale, dal tema « **L'EUCARISTIA, LUCE E VITA DEL NUOVO MILLENNIO** », ospitato a Guadalajara in Messico, dal 10 al 17 ottobre 2004 e terminato con la XI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, indetto dal Papa il 29 novembre 2003, celebrata dal 2 al 29 ottobre 2005 in Vaticano, sul tema **L'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa**. Il tema dell'Anno dell'Eucaristia, proclamato dal papa durante l'omelia della Santa Messa celebrata sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano in occasione del Corpus Domini il 10 giugno 2004, è naturalmente quello dell'Eucaristia, che sta al centro della vita della Chiesa.



PAPA BENEDETTO XVI HA DETTO: QUANTA SPORCIZIA C'È NELLA CHIESA

Card. Joseph Ratzinger - Venerdì Santo 2005, Durante la IX stazione della Via Crucis:

"... Non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire per la sua stessa Chiesa?
Ah quante volte si abusa del santo sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza renderci conto di lui!
Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote!

Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza!"

"Signore, spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano. La veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti. Abbi pietà della tua Chiesa... Ti sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi. Salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi".

Si veda il documento completo sul sito Ufficiale del Vaticano www.vatican.va

Conchiglia - MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO
MONOS - Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche
Via Manzoni, 12 - Casella Postale 99 - 33085 Maniago PN Italia
CC Postale n. 85539583 fax (0039) 0444.80.99.54
E-mail: movimentodamoresanjuandiego@conchiglia.net
www.conchiglia.net www.movimentodamoresanjuandiego.it